Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Martedì, 5 settembre** — **Numero 208**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 9 giugno 1910, colla quale il Consiglio provinciale di Cosenza stabilì di classificare, tra le proprie strade provinciali, la comunale dall'abitato di Rende San Fili all'innesto colla provinciale Cosenza-Tarsia, della lunghezza di circa chilometri cinque;

Ritenuto che, fattosi luogo alle pubblicazioni di cui all'art. 14 della legge 10 marzo 1865, sui lavori pubblici, non sorsero reclami;

Considerato che la detta strada comunale, oltre a collegare i comuni di Rende, Marano Marchesato, Marano Principato e Castrolibero colla stazione ferroviaria di Rende San Fili, a mezzo della provinciale Cosenza-Tarsia, attraversa le ubertose campagne della valle del Surdo, i cui prodotti agricoli trovano facile esito a mezzo della medesima strada, la quale trovasi pertanto nelle condizioni previste dall'art. 13, lettera *d*, della citata legge;

Visti gli articoli su indicati;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale da Rende San Fili alla provinciale Cosenza-Tarsia, della lunghezza di circa 5 chilometri, è classificata tra le provinciali di Cosenza.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 18 agosto 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castellafiume (Aquila).*

SIRE!

In seguito alle dimissioni di dieci dei quindici consiglieri assegnati al comune di Castellafiume, i comizi per la ricostituzione della rappresentanza indetti per il 30 scorso luglio andarono completamente deserti, desiderando la popolazione che una straordinaria

amministrazione provveda al riordinamento dell'azienda, prima che si rinnovi il Consiglio.

In siffatte condizioni una immediata ulteriore convocazione dei comizi avrebbe lo stesso risultato, ed andando contro la concorde chiara volontà del corpo elettorale, non sarebbe scevra di pericoli per l'ordine pubblico.

In conformità, pertanto, al parere espresso nell'adunanza del 12 corrente dal Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castellafiume, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Alberto De Dominicis è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 21 agosto 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Augusta (Siracusa).*

SIRE!

Dimessisi, nel comune di Augusta, il sindaco e la Giunta municipale, in seguito alla soppressione della tassa esercizi, deliberata dal Consiglio comunale, due adunanze indette per sostituirli riescirono deserte, non intendendo il Consiglio ricomporre l'Amministrazione nelle attuali difficili condizioni dell'azienda.

L'abolizione della predetta tassa e la mancata realizzazione di importanti entrate hanno invero determinata una anormale situazione, che richiede provvedimenti alla cui attuazione sarebbe inadatta qualsiasi amministrazione ordinaria.

Per risolvere pertanto la crisi, che non potrebbe ulteriormente protrarsi senza grave danno dei più vitali interessi del comune, si rende, pertanto, indispensabile, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 17 corrente il Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale; ond'io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Augusta, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Giovanni Solarino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 21 agosto 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Treviglio (Bergamo).*

SIRE!

Un'anormale situazione si protrae da lungo tempo nell'Amministrazione comunale di Treviglio, a causa sopra tutto di una grave vertenza relativa alle sottrazioni compiute a danno del comune da un ex capo guardia municipale, ingeritosi nell'esazione di alcune entrate comunali.

Dopo la seduta consiliare del 1° corrente, indetta per discutere di tale vertenza e delle eventuali responsabilità degli amministratori, ed in cui il contegno della folla rese necessario l'intervento della forza pubblica e lo sgombero dell'aula, perdura nel comune uno stato di viva eccitazione, non scevro di pericoli per la pubblica tranquillità, al quale solo un eccezionale provvedimento potrebbe ormai porre efficace riparo.

In conformità, pertanto, al parere espresso nell'adunanza del 17 corrente dal Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che, per gravi motivi di ordine pubblico, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Treviglio, in provincia di Bergamo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Guido Ridolfi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 29 agosto 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Vicovaro (Roma)*

SIRE!

Il commissario straordinario di Vicovaro, per assicurare il riordinamento della civica azienda, deve ancora procedere alla revisione delle contabilità e prendere i provvedimenti necessari per tutelare gli interessi del Comune nei riguardi della costruzione dell'edificio scolastico e dell'acquedotto.

Occorre inoltre che egli curi la conveniente soluzione delle questioni relative alla definizione dei rapporti dell'Amministrazione comunale con l'asilo infantile, il Monte frumentario e l'Università agraria.

Essendo all'uopo insufficiente la durata normale della gestione straordinaria, occorre prolungarne di tre mesi il termine, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vicovaro, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vicovaro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Pomaro, addì 29 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta l'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907 contenente le norme di massima da applicarsi alle provenienze per la via di mare dai paesi infetti di peste e di colera;

Ritenuta la opportunità di modificare ed aggiornare talune disposizioni della ordinanza anzidetta;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

1° gli articoli 2, 3, 4, 5, 9, 10, 11, 16, 17 e 23 della anzidetta ordinanza di massima n. 10 del 1907, sono sostituiti i seguenti:

Art. 2.

Le navi infette provenienti da località contaminate di peste dopo assunto il costituto di rigore, prima di essere ammesse a libera pratica, sono sottoposte alle seguenti misure:

1° visita medica delle persone esistenti a bordo;

2° sbarco nel più breve tempo possibile degli ammalati di peste e ricovero di essi in un locale di isolamento per malattie infettive;

3° osservazione sanitaria (v. art. 11) per la durata di giorni cinque, computati dalla data dell'arrivo, delle persone sane esistenti a bordo: ovvero sorveglianza sanitaria (v. art. 11) per la durata di giorni dieci, computabili come sopra, di dette persone;

4° disinfezione degli oggetti d'uso personale e domestico sporchi, delle biancherie e degli effetti sporchi dei passeggieri e dell'equipaggio, e di tutti gli altri mobili; sempre che, per gli ambienti in cui si trovavano o per altre circostanze rilevate a bordo, i detti oggetti ed effetti siano da ritenersi infetti o sospetti di infezione, a giudizio del medico di porto;

5° disinfezione di tutte le parti e degli ambienti della nave ove hanno soggiornato i colpiti di peste o che per altre speciali circostanze rilevate a bordo siano da ritenersi infetti o sospetti di infezione, a giudizio del medico di porto;

6° distruzione dei topi a bordo della nave, da effettuarsi con le norme indicate nell'art. 7.

È in facoltà del Ministero dell'interno di disporre, nel caso di epidemia di peste a bordo della nave o di altre circostanze aggravanti, che tutte le operazioni anzidette, anzichè nel porto di approdo, debbano farsi in una delle stazioni sanitarie del Regno.

Art. 3.

Le navi sospette, prima di essere ammesse a libera pratica nel Regno e subito dopo assunto il costituto di rigore, sono sottoposte alle seguenti misure:

1° visita medica di tutte le persone esistenti a bordo;

2° sorveglianza sanitaria (V. art. 11) delle persone stesse per la durata di giorni cinque, computabili dalla data dell'arrivo della nave;

3° disinfezione degli oggetti, effetti e biancherie indicati al n. 4 del precedente art. 2, ed entro i limiti ivi determinati;

4° disinfezioni delle parti e degli ambienti della nave, indicati nel n. 5 del precedente art. 2;

5° distruzione dei topi a bordo, da effettuarsi con le norme indicate nell'art. 7.

È in facoltà del Ministero dell'interno, in caso di concorso di circostanze aggravanti, di disporre che tutte le operazioni anzidette, anzichè nel porto di approdo, debbano farsi in una delle stazioni sanitarie del Regno.

Art. 4.

Le navi indenni, prima di essere ammesse a libera pratica nel Regno, subito dopo assunto il costituto di rigore e la dichiarazione giurata del medico di bordo, od, in mancanza, del capitano, che nessun caso di peste fu constatato a bordo durante la traversata, sono sottoposte alle misure seguenti;

1° visita medica delle persone esistenti a bordo;

2° disinfezione degli oggetti di uso personale e domestico sporchi e delle biancherie e degli effetti sporchi dei passeggieri e dell'equipaggio, nel solo caso, che a giudizio del medico di porto, debbano per speciali circostanze ritenersi infetti;

3° distruzione dei topi a bordo da effettuarsi colle norme indicate nell'art. 7, nei soli casi d'insolita moria di topi constatata durante la traversata o all'arrivo: ovvero di eccessiva quantità di topi a bordo: ovvero di altre circostanze aggravanti, a giudizio del medico di porto;

4° sorveglianza sanitaria (v. art. 11) delle persone esistenti a bordo, per la durata di giorni cinque, computabili dalla data della partenza dal porto infetto di peste.

Nelle navi indenni provviste di medico e di stufa di disinfezione la visita medica sarà, di regola, limitata ai passeggieri di 3ª classe ed all'equipaggio: tranne il caso di circostanze aggravanti, che, a giudizio del medico di porto, rendano indispensabile l'applicazione integrale della visita stessa.

Art. 8.

Le navi indenni, a bordo delle quali sia stata accertata durante la traversata o all'arrivo, la esistenza di topi riconosciuti affetti da peste in base ad esame batteriologico, oltre che alle misure indicate ai numeri 1 e 2 del precedente art. 4, debbono anche essere sottoposte:

1° alla distruzione dei topi a bordo, da effettuarsi nel più breve termine possibile, nei modi previsti dall'art. 7;

2° alla disinfezione di tutte le parti della nave e degli oggetti e i effetti che, previa ispezione, siano da ritenersi infetti o sospetti, a giudizio del medico di porto.

Inoltre i passeggieri e l'equipaggio sono sottoposti a sorveglianza sanitaria (v. art. 11) per la durata di giorni cinque, computabili dalla data dell'arrivo della nave.

Non sono applicabili alle navi che si trovino nelle condizioni previste dal presente articolo, le agevolazioni indicate nell'ultimo capoverso del precedente art. 4: salvo quanto è disposto nell'articolo 14.

Art. 9.

Le navi sospette, prima di essere ammesse a libera pratica nel Regno, e subito dopo assunto il costituto di rigore, sono sottoposte alle seguenti misure:

1° visita medica delle persone esistenti a bordo;

2° sorveglianza sanitaria (v. art. 11) delle persone stesse, per la durata di giorni cinque computabili dalla data dell'arrivo;

3° disinfezione degli oggetti ed effetti indicati al n. 4 del precedente art. 8;

4° disinfezione delle parti ed ambienti della nave indicati al n. 5 del precedente art. 8;

5° evacuazione delle acque di sentina, previa disinfezione;

6° sostituzione dell'acqua potabile esistente a bordo con altra acqua potabile di buona qualità.

È in facoltà del Ministero dell'interno, nel caso di concorso di circostanze aggravanti, di disporre che tutte le operazioni anzidette, anzichè nel porto di approdo, debbano farsi in una delle stazioni sanitarie del Regno.

Art. 10.

Le navi indenni, prima di essere ammesse a libera pratica nel Regno, subito dopo assunto il costituto di rigore e la dichiarazione giurata del medico di bordo, o, in mancanza, del capitano, che nessun caso di colera fu constatato a bordo durante la traversata, sono sottoposte alle misure seguenti:

1° visita medica delle persone esistenti a bordo;

2° disinfezione degli oggetti di uso personale e domestico, delle biancherie e degli effetti dei passeggieri e dell'equipaggio, i quali tutti non siano perfettamente puliti, nel solo caso che a giudizio del medico di porto debbano per speciali circostanze ritenersi infetti;

3° evacuazione delle acque di sentina, previa disinfezione;

4° sorveglianza sanitaria (v. art. 11) delle persone esistenti a bordo, per la durata di giorni cinque dalla data della partenza dal porto infetto di colera.

Nelle navi indenni, provviste di medico e di stufa di disinfezione, la visita medica sarà di regola limitata ai passeggieri di 3ª classe ed all'equipaggio: tranne il caso di circostanze aggravanti, che, a giudizio del medico di porto, rendano indispensabile l'applicazione integrale della visita stessa.

Art. 11.

La osservazione sanitaria dei passeggieri e dell'equipaggio delle navi, nei casi previsti dagli articoli 2 e 8, consiste nell'isolamento delle persone stesse o a bordo della stessa nave, o sopra altra nave, o in una stazione sanitaria, o in altro apposito locale di isolamento a terra.

La sorveglianza sanitaria prevista dagli articoli 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, si esercita come segue:

Le persone che debbono esservi sottoposte, dopo la visita medica, sono ammesse a sbarcare, e, a cura del prefetto o dell'ufficio da esso delegato, debbono essere munite di foglio di riconoscimento secondo il modulo annesso alla presente, (v. allegato *B*), ed in pari tempo segnalate telegraficamente ai sindaci dei comuni dove sono dirette, per essere quivi sottoposte a vigilanza sulle loro condizioni di salute durante il periodo di tempo determinato negli articoli anzidetti.

La vigilanza non potrà mai consistere in misure di isolamento e sequestro, ma unicamente in una visita medica giornaliera e nella segnalazione della persona, se questa si allontani prima del decorso del termine, al sindaco del comune di nuova destinazione, pel proseguimento della vigilanza stessa, fino al compimento del termine predetto.

Art. 16.

Le navi provenienti da località infette di peste o di colera, che non intendono di sottoporsi alle misure prescritte dalla ordinanza per il conseguimento della libera pratica, saranno libere di riprendere il mare.

Tali navi hanno facoltà di sbarcare in contumacia passeggieri e merci non comprese fra quelli indicate nell'art. 18, purchè:

a) la nave si mantenga in stretta contumacia;

b) se la nave provenga da località infette di peste, siano dati ragguagli completi soddisfacenti, intorno all'esistenza o meno di una mortalità anormale dei topi a bordo, e siano adottate le misure prescritte nell'art. 6, n. 1, per impedire la emigrazione dei topi di bordo;

c) se la nave provenga da località infette di colera, sia provveduto alla evacuazione delle acque di sentina, previa disinfezione, e alla sostituzione dell'acqua potabile esistente a bordo con altra acqua potabile di buona qualità.

I passeggeri saranno sottoposti a visita medica, alla disinfezione degli effetti di biancherie sporchi, ed a sorveglianza sanitaria per la durata rispettivamente prevista negli articoli 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, secondo che si tratti di nave infetta, sospetta od indenne.

Questo trattamento sarà applicabile oltre che nel primo porto di approdo nel Regno, anche nei successivi porti del Regno, in cui la nave faccia posteriormente scalo.

Il tempo trascorso nella navigazione fra il primo scalo ed i successivi nel Regno sarà computato nella durata della sorveglianza agli effetti degli articoli 4, 5, 10 e 12.

Art. 17.

Ai passeggieri ammessi a sbarcare da navi infette di peste o di colera, dopo l'ammissione della nave a libera pratica, sarà rilasciato senza spesa, a cura del medico di porto, sempre che ne fac-

ciano richiesta, un certificato indicante la data del loro arrivo e le misure sanitarie alle quali essi ed i loro bagagli siano stati sottoposti.

Art. 23.

Le operazioni sanitarie previste nella presente ordinanza debbono compiersi esclusivamente nei porti di Genova, Livorno, Napoli, Brindisi e Venezia, pel continente, e nei porti di Palermo, Messina, Catania e Siracusa per la Sicilia.

2. All'elenco dei porti del Regno provveduti di apparecchi «Clayton» allegato a detta ordinanza, è sostituito il seguente:

Elenco dei porti del Regno provveduti di apparecchi «Clayton» per la distruzione dei topi:

Napoli (2 apparecchi).
Genova (4 apparecchi).
Messina (1 apparecchio).
Catania (1 apparecchio).
Siracusa (1 apparecchio).
Brindisi (1 apparecchio).
Venezia (1 apparecchio).
Asinara - stazione sanitaria (1 apparecchio).

3. I prefetti e le capitanerie ed uffici di porto sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che andrà in vigore subito dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 30 agosto 1911.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Con deliberazioni del 16 novembre 1911:

Matuella Adolfo, tenente, L. 3040.
Montanari Giov. Battista, capitano, L. 2998.
Salvatori Giuseppe, primo macchinista, L. 1618.40.
Cigna Giovanni, guardia carceraria, L. 960.
Fornengo Virginia, ved. Croce (indennità), L. 1690.
Busetto Giovanni, capitano, L. 4080.
Facci Arturo, maresciallo di finanza, L. 1037.32.
Pappalardo Filomena, ved. Forcellino, L. 191.66.
Rodaro Celestina, guardia carceraria, L. 960.
Seita Emilio, appuntato, RR. carabinieri, 470.40.
Salvato Giosuè, primo macchinista, L. 1593.20.
Moscarella Alfonso, ufficiale daziario, L. 2496, di cui:
a carico dello Stato L. 1968.74;
a carico del comune di Napoli L. 527.26.
Zechi Luigi, operaio di marina, L. 600.
Bertini Alvise, id. id., L. 432.
Cesaro Luigi, ragioniere intendenze, L. 1765.
Gambino Giovanni, capitano, L. 3760.
Pappalepore Pasquale, cancelliere, L. 1880.
Bondanese Rosa, ved. Pappalepore, L. 626.66.
Mancanaro Vincenza, ved. Ruocco, L. 150.
Rubertelli Leopoldo, applicato, L. 1563.
Del Prete Clotilde, ved. Nitti (indennità), L. 5153.
Sassi Secondo, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
Privitera Grazia, operaia tabacchi, L. 332,34.
Pala Paolantonio, brigadiere di finanza, L. 486.17.
Franco Francesca, operaia tabacchi (indennità), L. 737.10.
Dal Pino Natalina, id., L. 511.29.
Bertina Augusto, ispettore imposte, L. 4233.
Costa Carolina, operaia tabacchi (indennità), L. 806.70.
Actis Martino Pietro, operaio guerra, L. 900.
Togna Alfonso, ufficiale di scrittura, L. 2400.
Lupi Ines, ved. Castellani, L. 862.66.
Springolo Giacomo, primo macchinista, L. 1593.20.
La Tanza Emanuele, operaio di marina, L. 378.
Gullà Francesco, guardia di città, L. 667.
Cortella Emanuele, tenente colonnello, L. 3391.
Anaclerio Paolo, capitano, L. 3273.
Sechi Giovanni, macchinista di Liceo, L. 874.
Gastaldi Pietro, applicato, L. 1545.
Besana Clemente, agente imposte, L. 3006.
Baracchini Domenico, aiuto contabile, L. 1366.
Biaggini Caterina, ved. Baracchini, L. 455.33.
Ardigò Giovanni, guardia carceraria, L. 762.
Cami Nicolò, id., L. 894.
Segala Antonio, id., L. 960.
Troglia Baldassarre, colonnello, L. 5600.
Guarnieri Giovanni, appuntato di finanza, L. 527.06.
Camuffo Giuseppe, operaio di marina, L. 742.50.
Bernabei Vincenzo, capo guardia carceraria, 1280.
Ermacora Giov. B., guardia carceraria, L. 930.
Casu Raimondo, guardia di città, L. 920.
Parracino, operaio d'artiglieria, L. 595.
Barletta Luigi, id., L. 720.
Tomaselli Giosafatte, id., L. 937.50.
Spinelli Celestina, operaia tabacchi (indennità), L. 552.60.
Vincenzi Elisa, id., L. 503.06.
Merighi Giuseppe, id., L. 566.78.
Rapallo Federico, primo macchinista, L. 1820.
Micali Francesco, capo semaforista, L. 1048.
Stracconi Enrico, sottonocchiere, L. 708.
Maino Gaetano, capitano, L. 2249 + 155 — 2404.
Vincenti Mosè, tenente, L. 1254 + 696 — 1950.
Bugliari Ferdinando, capitano, 2170 + 693 — 2868.
Gattoni Giovanni, capitano, L. 3406.
Baldini Maria, ved. Palarchi, L. 968.66.
Donati Tito, ufficiale postale, L. 1649.
Bosca Igino, capo ufficio postale, L. 2411.
Comoglio Alessandro, agente manutenzione, L. 1225.
Rosati Alfonso, primo ragioniere, L. 3293.
Caniglia Francesca, ved. Marcantonio, L. 566.
Pezzini Rachele, ved. Liotti, L. 1024.
Meinetti Caterina, ved. Terrando, L. 378.
Barbaro Giuseppina, ved. Vitale, L. 741.
Montano Giulia, ved. Frecentese, L. 891.
Caldaroli Pia, ved. Keuger (indennità), L. 4888.
Favale, orf. di Lodovico, vegliante polizia pontificia, L. 185.43.
Pisani Raffaela, ved. Marinoni (indennità), L. 4000.
Scognamiglio Raffaele, ricevitore del registro, L. 4340.
Baldos Ottilia, ved. Thalmann, L. 940.33.
Bosio Pietro, guardia carceraria, L. 960.
Viganò Maria, operaia tabacchi, L. 360.75.
Sonetti Luigi, primo macchinista, L. 1643.60.
Manonero Maddalena, operaia tabacchi, L. 411.17.
Fagnani Teresa, id. id., L. 457.54.
Cheli Carlotta, id. id., L. 507.
Brunetti Luigia, id. id., L. 403.24.
Marano Livio, maresciallo RR. CC., L. 850.
Malagrida Giov. B., brigadiere forestale, L. 1344.
Madonna Gregorio, guardia carceraria, L. 960.
Porcino Natale, id., L. 894.
Scognamiglio Nicolò, brigadiere forestale, L. 1035.
Zimolo Giuseppe, guardia carceraria, L. 960.
Bertani Prospero, maresciallo RR. CC., L. 1162.
Cappello Giovanni, capitano, L. 40.80.
De Angelis Vincenzo, brigadiere RR. CC., L. 703.
Bianchi Andrea, maresciallo RR. CC., L. 1190.
D'Amico Giovanni, colonnello, L. 5905.
Leonarduzzi Maria, ved. Vio, L. 200.

Pancallo Fortunato, capitano, L. 2846.
Pucci Maria, operaia tabacchi, L. 509.76.
Sartorio orfani di Antonio, operaio d'artiglieria, L. 128.33.
Vezzoli Carlo, capitano, L. 2830.
Pino Domenico, ufficiale doganale, L. 2813.
Contardi Domenico, g. carcer., L. 960.
Zanardini Angela, ved. Carobbio, L. 864.
De Laurentiis Francesca, ved. Vitelli, L. 835.33.
Archino Maria, operaia guerra, L. 352.
Marino Marianna, ved. Izzo (indennità), L. 2236.
Izzo Orfani, (indennità), L. 2236.
Marino Pietro, guard. città, L. 920.
Cassata Giuseppe, capitano, L. 3172.
Benevento Elviro, maggiore, L. 3416.
Barsanti Lorenzo, segretario, L. 2014.
Esposito Luigi, capo guardia carceraria, L. 1360.
Cifolci Giovanni, brigad. postale, L. 661.
Spreafico Giovanni, capo sezione, L. 1678.
Escalona, orfani di Gaetano, L. 986.
Ridolfi Luigia, ved. Miraglia, L. 299.
Abbundo Ernesto, 1° macchinista, L. 1542.80.
D'Ago Salvatore, 2° capo fuochista, L. 845.
Gatti Luigi, tenente, L. 2106.
Poli Emanuele, maresc. finanza, L. 1270.20.
Musso Celestino, capitano, L. 2833.
Sartor Anna, ved. Baletti, L. 527.33.
Solci Giuseppe, operaio guerra, L. 542.50.
Cavallo Francesco, guardia carceraria, L. 960.
Bellemo Andrea, operaio marina, L. 742.50.
Alessi Alessio, guardia carceraria, L. 880.
Benelli Gioacchino, applicato, L. 1566.
Pinto Giulia, ved. Mariosa, pretore (indennità), L. 1069.
Mariosa, orfani (id.), L. 1069.
Speranza Vincenzo, capitano, L. 2270.
Ferrara Pasquale, mar. g. città, L. 1440.
Morici Giovanni, operaio tabacchi, L. 1119.53.
Dainese Caterina, padre Domenico, soldato, L. 202.50.
Facci Ernesta, madre Colliva, id., L. 202.50.
Rinaldi Alessandro, capo timoniere, L. 1365.60.
Matafora Eduardo, 1° macchinista, L. 1694.
Scauri Vincenzo, capitano, L. 2951.
Degli Angeli Giacomo, capo timoniere, L. 1344.
Baldinelli Elisa, ved. Leoni, L. 176.
Vitali Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 830.
Scatamacchia Teresa, ved. Cappuccio, L. 360.33.
Rovida Pio, applicato, L. 1522.
Armaroli Enrico, maresciallo RR. CC., L. 810.
Basso Domenico, capitano, L. 3383.
Bartolotti Fortunato, guardia città, L. 920.
Timossi Michelangelo, guardia carceraria, L. 759.
Gamba Maria, ved. Cerrato, a carico delle ferrovie Stato, L. 520.
Coppola Giuseppe, guardia carceraria, L. 696.
Biglione di Viarigi Luigi, ricevitore registro, L. 4034.
Moretti Francesco, maggiore, L. 4080.
Mancini Bernardo, ricevitore registro, L. 1674.
Bertozzi Lorenzo, capitano, L. 2916.
Pozzola, orfani di Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 267.33.
Ventura Ansovino, guardia carceraria, L. 880.
Guidelli Contiguidi Augusto, capitano, L. 2895.
Miotti Maddalena, operaia tabacchi, L. 310.80.
Parmeggiani Celso, operaio artiglieria, L. 875.
Cirillo Salvatore, id., L. 787.50.
Minozzi, orfani di Ferruccio, professore (indennità), L. 4475.
Di Falco Rosalia, ved. Romano (id.), L. 3411.
Pellegrini G. Battista, soldato, L. 540.

Adunanza del 23 novembre 1910.

Costantini Maddalena, ved. Olivari, L. 429.66.
Rea Luca, capo operaio marina, L. 1200.
Torcigliani Raimondo, 2° nocchiere, L. 890.
Maffi Giuseppe guardia carceraria, L. 960.
Lobuono Antonio, maresciallo finanza, L. 1270.20.
La Zoppina Salvatore, guardia carceraria, L. 960.
Dal Castel Domenico, id. id., L. 960.
Chierici Prospero, operaio marina, L. 1000.
Curti Emilio, ufficiale scrittura, L. 2353.
Vadalà Giuseppe, ved. Stronconi, L. 170.
Sacchi Odoardo, capitano, L. 2906.
Lasagna Giovanni, applicato, L. 1522.
Poggioli Quirino, app. finanza, L. 630.
Boggio Prospero, ricevitore registro, L. 4724.
Innocenti Luisa, operaia tabacchi (indennità), L. 634.95.
De Maria Eduardo, capitano, L. 3072.
Camerini Sara, ved. Basevi, L. 231.16.
Berrettoni Antonio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1358
Pellegrino Oreste, maggiore, L. 3889.
Marcon Maria, ved. Bonzio, L. 195.
Bardi Guglielmo, 1° macchinista, L. 1719.20.
Capocci Roberto, capo furiere, L. 1694.
Morabito Rocco, id., L. 1542.80.
Rossi Teresa, ved. Masciatti, L. 306.66.
Valentini Virginia, ved. Marzi, L. 1120.
Viel Valentino, capo cannoniere, L. 1138.
Sfriso Giuseppe, 1° macchinista, L. 1643.60.
Martire Filomena, ved. Morvillo, L. 300.
Gabotti Giov. Battista, 1° macchinista, L. 1820.
Dalla Vecchia Decia, ved. Chinaglia, L. 382.
Allegramente Antonio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1190.
Lucchini Rosa, ved. Porrà, L. 1101.33.
Rosina Antonio, 1° macchinista, L. 1593.20.
Lettieri Alfredo, maggiore generale, L. 7688.
Di Ceglie Domenico, 2° capo fuochista, L. 740.
Doneddu Raffaele, prefetto, L. 8000.
Fadda Cesare, ricevitore registro, L. 3689.
Bello Melania, ved. D'Olif (indennità), L. 2000.
Mandragola Amelia, ved. Capotonti, L. 671.
Bellè Giuseppe, operaio guerra, L. 525.
Terzano Luigia, orf. G. Batt., uff. scritt., L. 448.
Schiavina Giuseppe. maresciallo RR. carabinieri, L. 1274.
Schiavone Pasqua, ved. Cupelli, L. 291.66.
Scala Serena, ved. Panvini, L. 400.83.
De Petris Ester, ved. Corti, L. 747.33.
Romby Giuseppe, ved. Manno, colonnello, L. 1666.66.
Pisapia Costanza, ved. Avallone, L. 920, di cui:
a carico dello Stato L. 707.42;
al comune di Napoli L. 212.58.
Bianchini Eugenia, ved. Grossi, L. 150.
Billi Salvatore, tenente colonnello, L. 3946.
Onesti Ermelinda, operaia tabacchi (indennità), L. 642.30.
Sartini Angelo, 1° ufficiale postale, L. 2128.
Pagano Apollonia, ved. Figoli, L. 176.
Peroncini Maria, ved. Rossi, L. 161.
Celentani Emilio, ricevitore registro, L. 4157
Belpani Antonio, guardia carceraria, L. 828.
Lancillotti Amelia, operaia tabacchi, L. 314.55.
Paganini Pio, ingegnere geografo, L. 4333.33.
Gherean Valentino, guardiafili teleg., L. 1059.
Perina Giuseppe, operaio artiglieria, L. 875.
Nardi Sabatino, operaio guerra, L. 672.
Costanzo Tommaso, marinaro, L. 719.
Siricio Enrico, 1° ufficiale postale, L. 2004.
Revelle Domenico, ved. Langia, L. 219.33.

Canziani Amalia, operaia tabacchi, L. 467.88.
Venturi Federica, ved. Abbi, operaia tabacchi, L. 383.71.
Giorgi Emma, id., L. 301.50.
Conti Cesira, id. (indennità), L. 1210.50.
Bozzano Settimia, id. (indennità), L. 638.40.
Poli Emilio, operaio marina, L. 680.
Tagliapietra Luigi, id., L. 387.50.
Montaldo Enrico, id., L. 1000.
Venturini Rosa, ved. Cresci, L. 150.
Bastasini Battista, orfani Giovanni, operaio marina, L. 144.
Tiozzo Teresa, ved. Grandessa, operaia guerra, L. 316.66.
Borghini Pietro, appuntato finanza, L. 470.
Prina Edoardo, id., L. 565.19.
Guidi Antonio, brigadiere finanza, L. 999.33.
Pegorano Augusto, guardia carceraria, L. 960.
Marras Efisio, agente P. S., L. 652.
Drazza Vincenzo, appuntato RR. CC., L. 480.
Ravni Paolo, maresciallo id., L. 830.
Rubini Romolo, marinaio, L. 492.75.
Pastori Giuseppe, aiutante marina, L. 1560.
Buonocore Salvatore, capo fuochista, L. 1174.
Lanzaro Tommaso, 1° macchinista, L. 1568.
De Nicola Concetta, ved. Garofano, L. 309.33.
De Crescenzi Giuseppe, maggiore, L. 2663.
Cagnardi Carlo, id., L. 3514.
Campioni Carlo, capitano, L. 2685.
Spinelli Arfileo, magazziniere-economo, L. 2140.
Zannini Alessandro, rag. prefett. (indennità), L. 3250.
Borzese Albenga, ved. Musso (indennità), L. 4522.
Ottonelli Elvira, ved. Vergna, L. 1042.
Rametta Luigi, ufficiale postale, L. 1481.
Caronna Matilde, orf. Andrea, bollatore, L. 459.33.
Romagnoli Enrico, messagg. postale, L. 1100.
Frascella Eleonora, ved. Severino, L. 650.
Brumana Pietro, appl. del genio, L. 300.
Foglio Delfina, moglie Sibilla, cancelliere, L. 701.
Piandi Mario, marinaio, L. 510.
Pugliesi Giuseppa, ved. Bottari, L. 82[illegible].
Marca Arnaldo, cancelliere, L. 936.
Coluccia Maria, ved. Palmieri, L. 442.50.
Vallezani Gaetana, ved. Castagnola, L. 50.
Anfuso Carolina, ved. Greco, L. 122.77.
Lapa Maria, ved. Barone, L. 210.
Ronucci Caterina, ved. Mazzantini, L. 480.
Borrelli Lanza, ved. Rizzo, L. 210.
Benetazzo Vittorio, capitano, L. 3614.
Tanferna Gabriele, tenente colonnello, L. 4196.
Forti Carlo, maggiore, L. 3894.
Falaschi Emilio, professore, L. 5512.
Di Donato Pasqualina, ved. Tropea (indennità), L. 10,694.
Barzetti Enrico, professore (indennità), L. 4919.
Pagani Petronilla, operaia tabacchi, L. 417.69.
Nazzarri Emilia, ved. Marantonio (indennità), L. 1657.50.
Sirignano Maria, ved. Ruoppoli, L. 587.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 364.85;
a carico del comune di Napoli, L. 222.48.
Venanzi Tito, capitano, L. 2860.
Giaquinto Angela, ved. caporali, L. 337.66.
Marotta Luisa, ved. Nappi, L. 1833.33.
Massa Marianna, ved. Ingenito, L. 213.33.
Merlino Orazio, operaio d'artiglieria, L. 432.
Motti Francesco, assistente nel genio militare, L. 1993.
Narducci orfani di Francesco, tenente di finanza, L. 937.50.
Tommaselli Giuseppantonio, sottobrigadiere di finanza, L. 821.
Rossi Giustiniano, colonnello, L. 6043.
Palotti Liberato, guardia carceraria, L. 960.
Carrano Catello, operaio di marina, L. 620.
Di Stazio Angela, ved. Fernandez, L. 1004.
Sassetto Vincenzo, operaio di marina, L. 742.50.
Marrazzo Gennaro, sotto nocchiere, L. 750.
Devoto Giovanni, capitano, L. 2816.

Adunanza del 30 novembre 1910.

Sapelli Carlo, operaio artiglieria, L. 640.
Argnani Giuseppe, 1° uff. ferroviario (indennità), L. 4500, di cui:
a carico dello Stato, L. 2933.33;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 1566.67.
Tavolacci Oreste, capitano, L. 3118.
Masi Gilda, operaia tabacchi, L. 592.27.
Bonafede Francesca, id., L. 621.93.
Massimo Enrico, operaio marina, L. 640.
Gaudio Vincenzo, capitano, L. 2959.
Barbuto Raffaele, 2° capo fuochista, L. 1068.
Ruggiero Luigi, capitano, L. 4030.
Passeroni Isolina, operaia tabacchi, L. 491.85.
Brocca Giuseppa, operaia tabacchi, L. 415.71.
Lanfranco Giuseppe, operaio guerra, L. 594.
Ajello Saverio, brigadiere RR. CC., L. 690.
Berzi Giorgio, orf. Raffaele, L. 480.
Cazzaniga Filippo, brigadiere RR. CC., L. 726.
De Luca Brigida, ved. Esposito, L. 140.
Gobbi Giovanni custode, L. 870.
La Pira Concetta, ved. De Luca, L. 150.
Panchetti Paolina, ved. Scardigli, L. 1510.
Tresoldi Martino, brigadiere postale, L. 1480.
Anecan Maria Luigia, ved. Ghislanzoni, L. 1200.
Fadda Fanny, ved. Cazzo-Cao (indennità), L. 4501.
Minozzi Antonio, capitano, L. 2663.
Novara Francesca, operaia tabacchi, L. 420.33.
Tacconi Emma, ved. Ferrari, L. 1173.33.
Giorgi Angelo, operaio marina, L. 780.
Gianelloni Francesco, id., L. 682.50.
Dotti Guido, cancelliere, L. 3053.
Coppola Luisa, ved. Varriale, L. 300.
Bonardo Vittoria, operaia tabacchi, L. 411.16.
Adami Daniele, app. RR. CC., L. 489.60.
Ventricelli Vito, maggiore, L. 3022.
Giorgi G. Battista, capitano, L. 2970.
Dalberton Ettore, 1° macchinista, L. 1719.20.
Bilancini Carlo, direttore scuola normale, L. 3394.
Pallotta Michele, tenente colonnello, L. 4160.
Pagliani Rodolfo, mag. priv. L. 2169.
Mancia Saveria, ved. Romagnoli, L. 744.33.
Lanciani Carlotta, ved. Mandoles (indennità), L. 7000.
Paolillo Emilia, ved. Piatti (indennità), L. 935.
Salini, orfani di Angelo consigl. prefett. L. 766.66.
Sorvillo Carlo, capitano, L. 2799.
Murard Filippo, professore, L. 1791.
Gandola Luigi, cancelliere, L. 2224.
Buttura Angelica, ved. Chemin., L. 929.
Minelli Vincenzo, sorvegliante forestale, L. 864.
Bottini Elena, ved. Berta, L. 1173.33.
Giglio Giustina, ved. Fiochetti, L. 793.33.
Gazzotti Agostino, appunt. finanza, L. 488.91.
Salza Oscar, 1° macchinista, L. 1694.
Testa Pietro, magazziniere privative, L. 4800.
Tozelli Concezione, operaia tabacchi, L. 460.80.
Tola Gavino, capitano, L. 3150.
Riviera Giovanni, operaio guerra, L. 567.
Rugolo Giovanni, sorvegliante forestale, L. 960.
Sacconi Paolo, tenente colonnello, L. 3869.
Dipino Ramiro, applicato, L. 1162.
Colombina Luigia, ved. Lupo, L. 612.33.
Parenti Pietro, operaio guerra, L. 618.

Musso Giuseppe, guardia carceraria, L. 762.
D'Amico Giuseppe, s. ispettore ferroviario (indennità), L. 4400.
Lolli Giovanni, tenente, L. 2064.
Mazzolani Carlotta, ved. Zennaro, L. 175.
Boroni Luigi, musicante, L. 640.80.
Altamura Carlo, ricevitore registro, L. 3997.
Gherlone Emilia, ved. Cairola, L. 1866.66.
Ricolfi Giuseppe, vice direttore generale, L. 6320.
Albesano, orfani Luigi, usciere, L. 403.25.
Giamboi Ernesto, maggiore, L. 3895.
Grossi Federico, capitano, L. 3786.
Calvello Federico, id., L. 3774.
Serrais Francesco, id., L. 3542.
Cuttica Caterina, ved. Cesetti, 243.33.
Granzani, orfani Alessandro, tenente, colonnello, L. 1164.
De Leo Carlo, 1° ufficiale postale, L. 2212.
Grossi Giovanni, capo guardia carceraria, L. 1280.
Borgo Antonio s. brigadiere finanza. L. 775, di cui:
a carico dello Stato, L. 703.91;
a carico del comune di Firenze, L. 71.09.
Cardamone Antonio, mar. guard. città, L. 1440.
Bregoli Ugo, capo timoniere, L. 1408.80.
Angelini Annina, ved. Di Aichelbourg, L. 462.40.
Lazzarini, orfani Eugenio, L. 448.
Ricca Luigia, ved. Daneo, L. 1290.66.
Gambirasi Maffio, tenente, L. 2083.
Dossena Giuseppe, tenente colonnello, L. 3520.
Artale Maria, ved. Gullotta, L. 792.
Saraceno Vincenzo, ispettore ferroviario (indennità), L. 3600.
Paggiarino Maria Grazia, ved. Gandolfo, L. 510.
Pignocchi Concetta, ved. Malagola, L. 1235.66.
Randone Vincenza, ved. Colmo (a carico ferrovie Stato), L. 1344.
Paolozzi Pasquale, capitano, L. 3629.
Tiranti Adele, ved. Frailick, L. 1355.33.
Calisti Italiano, 1° segretario, L. 3447.
Di Mauro, Giov. Battista, capo cannoniere, L. 1120.
Pratesi Luigi, applicato, L. 1354.
Paolotti Teodosia, operaia tabacchi, L. 484.92.
Provvedi Emilia, id. id., L. 528.98.
Pezzali Pietro, ricevitore registro, L. 3409.
Guidulli Cesare, operaio marina, L. 441.
Lopez Furio, tenente colonnello, L. 4297.
Martelletto Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 850.
Raimondi Ignazio, sorvegl. postale, L. 960.
Staiti Ottavio, sost. segret., L. 2188.
Seno Rocco, operaio marina, L. 504.
Robutti Bandolino, oper. artigl., L. 765.
Nicoletti Francesco, uff. telegrafico, L. 1480.
La Ferla Sebastiano, colonnello finanza, L. 5069.
Albani Carolina, ved. Bisò, L. 206.66.
Venezia Ernesto, 1° macchinista, L. 1618.40.
Politi Lucrezia, ved. Franceschini, L. 733.33.
Melisurgo Emanuela, ved. Tancredi, L. 1288.66.
Hugo Elvira, ved. Giaccari (indennità), L. 4033.
Franchini Consiglia, ved. Molendi, L. 200.
Chiericato Santo, app. RR. CC., L. 489.60.
Bonolis Berardo, c. guard. carcer., L. 1280.
Beltrami Domenico, portinaio tab., L. 1212.
Casella Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1526.
Lanza Leopolda, comm. marina, L. 3119.
Roggerone Maria, operaia tabacchi (indennità), L. 619.50.
Pastorio Angela, ved. Ghidotti, L. 360.
Bedendo Emilio, prefetto, L. 7915.
Marieni Maria, ved. Pontoglio, L. 827.
Carvisiglia Gennaro, s. c. guard. carcer., 825.50.
Zana Olimpia, ved. Muzzi, L. 866.66.
Volonterio Augusto, uff. doganale, L. 2800.
Molteni Emilia, operaia tabacchi, L. 426.85.
Sommariva Maria Francesca, oper. tabac. (indennità), L. 603.
Regis Angeld, ved. Campari, L. 800.
Andreini Teresa, ved. Benzoni, applicato (indennità), L. 4373.
Bistondi Amalia, operaia tabacchi, L. 312.75.
Centi Matilde, ved. Mastrobuono, L. 492.66.
Grasso Maria Carmela, ved. Marciano, L. 302.33.
Manzotti Amelia, ved. Alfonzo, L. 940.33.
Parisi G. Battista, comm. privative, L. 1979.
Truccone Giulio, maggiore, L. 3034.
Stassano Elena, ved. Garavini, L. 715.33.
Ortoleva Salvatore, ricev. registro, L. 4125.
Di Fraia Giovanna, ved. Pittore, L. 161.66.
Fazio Giuseppe, operaio marina, L. 640.
Bandino Luigi, capitano, 4080.
Sitran Luigi, maresciallo g. città, L. 1440.
Ruggiero Rosa, operaia tabacchi, L. 561.81.
Paita Luigi, operaio marina, L. 900.
Menetto Pietro, id., L. 1000.
Destri G. Battista, L. 542.50:
De Marinis Petronilla, ved. Montanaro, L. 379.33.
Avitabile Gennaro, operaio marina, L. 525.
Casaraona Rosa, ved. Bartolotta, L. 403.33.
Levi Matilde, ved. Sezze, L. 1600.
Cristofoli Maria, ved. Zennaro, L. 192.
Peters Dorotea, ved. Sansonetti, L. 515.
Petrolini Massimo, maresc. RR. CC., L. 910.
Parodi Assunta, operaia tabacchi (indennità), L. 1393.20.
Baccarani Guglielmo, r. avvoc. erariale, L. 7555.
D'Elia Amalia, ved. Albè, L. 666.66.
Sorangelo Raffaela, ved. Mastrolillo (indennità), L. 1625.
Gobbi Serafino, capitano, L. 2519.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 21 luglio 1911:

Cassone Raffaele, vice agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° luglio e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura

Con Regi decreti del 29 gennaio 1911.

Ori Luigi, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Firenze, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Tresnuraghes.

Bonagura Salvatore, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Pitigliano.

Bandettini di Poggio Augusto, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Pisa, applicato all' ufficio d' istruzione dei processi penali, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Camporgiano.

Volpe Gabriele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Palermo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Chiaravalle Centrale.

Zuccarello Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tri-

bunale civile e penale di Sciacca, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Villanova Monteleone.

Zanelli Arrigo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Orani.

Cacciapuoti Carlo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di S. M. Capua Vetere, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Ales.

Fratis Felice, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Siliqua.

Cordani Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Guasila.

Carra Gregorio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Siniscola.

Pace Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Terralba.

Consoli Agostino, uditore presso la Corte d' appello di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere.

Civetta Giovanni Maria, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Milano, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano.

De Concilis Carlo, uditore presso la 2ª pretura urbana di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma.

Martino Nicolò, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Milano, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Firenze.

Cassana Luigi, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Castellammare del Golfo, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Girgenti.

Buonoconto Giuseppe, uditore presso l' 8° mandamento di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di S. M. Capua Vetere.

Colucci Massimo, uditore presso il 1° mandamento di Bologna, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova.

Cionfrida Emanuele, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Tivoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma.

Durand Lorenzo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Carrara, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova.

Viceconte Luigi, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Monza, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Salerno.

Scimè Giuseppe, uditore presso il mandamento di Racalmuto, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Girgenti.

Veniero Eugenio, uditore presso il 3° mandamento di Catania, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Enrico Livio, uditore presso il 4° mandamento di Torino, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Ivrea.

Miglio Carlo Maria, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Ferrara, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Parma.

Ferrero Riccardo, uditore presso il 1° mandamento di Torino, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Biella.

Bertuccelli Orazio, uditore in temporanea missione di vice pretore presso la pretura urbana di Firenze, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Firenze.

Ricca Ferdinando, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Arezzo, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Rieti.

Trocini Raffaello, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Rimini, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Parma.

Giuttari Domenico, uditore presso la regia procura del tribunale di Patti, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Sciacca.

Jannacone Costantino, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lugo, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Pisa.

Pilati Manlio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Reggio Calabria, è nominato giudice aggiunto di 2ª gategoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Catanzaro.

Scanga Emilio, uditore presso il mandamento di Cosenza, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Roma.

Caldi Matteo, uditore in temporanea missione di vice pretore del mandmento di Prato, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Bari.

La Tessa Francesco, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Torre Annunziata, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Taranto.

Biangardi Roberto, uditore presso il 12° mandamento di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Genova.

Rapolla Nicola, uditore presso l' 8° mandamento di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma.

Puddu Luigi, uditore presso il mandamento di Torre del Greco è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Bari.

Morrigo Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Macerata, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trani.

Macaluso Giovanni, uditore presso la 2ª pretura urbana di Roma, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Teramo.

Cariglio Primo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Spezia, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribnnale civile e penale di Lanciano.

Ragone Giovanni, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Barletta, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lecce.

Cocco Luigi, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Iglesias, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Cagliari.

Consoli Pasquale, uditore presso la regia procura del tribunale di Catania, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Taranto.

Terranova Vincenzo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Trapani, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Nicosia.

Bruno Giovanni Battista, uditore presso il 2° mandamento di Torino, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Aosta.

Fontana Mario, uditore presso il 7° mandamento di Torino, è no-

minato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Domodossola.

Montoro Alessandro, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Savona, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Savona.

Velis Ernesto, uditore presso il 1° mandamento di Catania, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palmi.

Senerchia Giovanni, uditore presso il tribunale civile e penale di Isernia, è nominato giudice agiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Larino.

Turiano Leopoldo, uditore presso la 2ª pretura urbana di Roma, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Cosenza.

Greco Giuseppe, uditore presso il 2° mandamento di Palermo è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Lecce.

Fuschillo Antonio, uditore presso il 10° mandamento di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Matera.

Melchionna Alfredo, uditore presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera.

Bova Pasquale, uditore in temporanea di vice pretore nel mandamento di Nola, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera.

Calarco Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Piazza Armerina, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Saluzzo.

Con decreto ministeriale del 20 dicembre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 30 gennaio 1911:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, sono promossi alla 1ª categoria.

Salemi Salvatore, nel mandamento di Mirabella Imbaccari.
Del Bianco Leonardo, id. di Codroipo;
De Prati Antonio Tomaso, id. di Rocchetta Ligure;
Santuccio Cesare, id. di Aidone;
Benincasa Raimondo, id. di Auronzo.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1911:
registrato alla Corte dei conti il 30 gennaio 1911;

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, sono promossi alla 1ª categoria.

Cosentino Gaetano, nel mandamento di Bagno di Romagna;
Grimaldi Carlo, id. di Lugagnano Val d'Arda;
Olivotti Vittorio, id. di Piazza Armerina
Molinari Antonino, id. di Ribera;
Sirica Tommaso, id. di Lendinara;
Quartapelle Gaetano, id. di Campli;
Di Paola Francesco, id. di Acerenza;
Limoli Antonino, id. di Naso;
Messeri Vincenzo, id. di Torricella Peligna;
Alessio Arcangelo, id. di Fanano;
Punzo Tommaso, id. di Poggiardo.

Con Regi decreti del 2 febbraio 1911:

Tutti i decreti reali e ministeriali, nonchè gli altri atti riguardanti il presidente di sezione della Corte d'appello di Torino, cav. Gazzone Vincenzo, sono rettificati nel senso che al nome Vincenzo, deve precedere quello di Fulvio, rimanendo ciò stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0[0 R. mista	84	70 —	Porcellini *Giambattista* fu Giuseppe-Antonio, domiciliato a Larino (Campobasso)	Porcellini *Gennaro-Battista* fu Giuseppe-Antonio ecc. come contro
	88	70 —		
	91	70 —		
	97	70 —		
	102	70 —		
	52	35 —		
	102	35 —		
	148	35 —		
	11	17 50		
3.75 0[0 R. mista	34	75 —		
	1063	75 —		
	1630	75 —		
	2590	75 —		
	2591	75 —		
	184	37 50		
	349	37 50		
	2104	37 50		
	3268	37 50		
	57	18 75		
	97	18 75		
3 75 0[0	366105	498 75		
	265686	525 —		
Id.	314049	75 —	*Martino* Luigi, Maddalena e *Vincenzina* fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre Grosso *Lucia* fu Giovanni, domiciliati in Isola d'Asti (Alessandria)	*Martino* o *Martini* Luigi, Maddalena e *Celsa* fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre Grosso *Rosa* vedova *Martino* o *Martini* ecc. come contro
Id.	148088	93 75	*Allan* Vespasiano fu Alberto domiciliato a Belluno	*D'Althan* Vespasiano fu Alberto ecc. come contro
Id.	415259	60 —	Sacone Igina fu *Giuseppe - Tommaso - Antonio*, minore, sotto la patria potestà della madre Astengo Giuseppina fu Giovanni Battista ved. Sacone, domiciliata in Finalmarina (Genova)	Sacone Igina fu *Tommaso-Antonio-Giuseppe*, minore, ecc. come contro
	415260	93 75		
Id.	514478	1638 75	Figli nascituri di Bonacossa *Irma* di Cesare, nubile, domiciliata in Milano	Figli nascituri di Bonacossa *Clelia Amalia della Irma* di Cesare nubile ecc. come contro
Id.	610301	45 —	*Bilotta Saverio* di Costantino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Boiano (Campobasso)	*Bilotti Saverio-Leopoldo* di Costantino, minore, ecc. come contro

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0[0	98340 98341 98342 98343 103015 115156 124748	450 — 363 75 206 25 210 — 390 — 300 — 1050 —	Caruso *Luisa* fu Angelo, nubile, domiciliata in San Nicandro Garganico (Foggia)	Caruso *Maria Eloisa* fu Angelo, nubile, ecc. come contro
Id.	135819 144867 166149	307 50 378 75 150 —	Caruso *Luisa* fu Angelo, moglie di Giuseppe De Pilla, domiciliata in Napoli	Caruso *Maria-Eloisa* fu Angele, moglie di Giuseppe De Pilla ecc. come contro
Id.	319173	1151 25	Rosselli Matilde di Angelo, moglie di Carpanetti *Michele* fu Cesare, domiciliata in Bologna	Rosselli Matilde di Angelo, moglie di Carpanetti *Abramo detto Michele* fu Cesare, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 12 agosto 1911.

Il direttore generale ff
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 settembre 1911, in L. 100.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

4 settembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103.06 09	101,18 59	102,38 64
3 1/2 % *netto*	102,99 06	101,24 06	102.36 29
3 % *lordo*	71,25 —	70,05 —	70,21 70

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO per l'ammissione ai corsi di costruzioni aeronautiche presso il battaglione specialisti del genio.

È istituito presso il battaglione specialisti del genio, a partire da ottobre 1911, un corso annuale di costruzioni aeronautiche destinate ad impartire una speciale istruzione scientifica e tecnica, occorrente alla costruzione ed all'impiego delle aeronavi.

Per l'anno scolastico 1911-912 è indetto un concorso per l'ammissione di quindici allievi al corso suddetto, avvertendo che i relativi esami avranno luogo nel prossimo mese di ottobre.

Al concorso potranno partecipare:

a) gli ingegneri civili, navali, meccanici;

b) i laureati in matematica od in fisica;

c) gli ufficiali del R. esercito, in attività od in congedo, che abbiano compiuto con successo la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio;

d) gli ufficiali della R. marina (di vascello, ingegneri, macchinisti), in attività od in congedo;

e) coloro che, pure essendo estranei alle dette categorie, producano titoli, che, a giudizio di speciale commissione all' uopo nominata, siano riconosciuti equipollenti.

Il concorso è per titoli e per esame. L'esame sarà scritto ed orale in ognuna delle seguenti materie:

a) matematica;

b) meccanica razionale;

c) nozioni di termodinamica;

d) nozioni di chimica applicata;

e) nozioni di meccanica applicata;

f) disegno.

Nelle materie *a*), *b*) *e*) il candidato dovrà dar prova di larga e solida preparazione. Nella materia *c*) si richiede quanto occorre per seguire un corso particolareggiato di motori, che sarà poi svolto agli allievi; anche la materia *d*) è introduzione a un successivo corso. La materia *f*) contiene le applicazioni della geometria descrittiva; il candidato dovrà anche dar saggio di saper rappresentare a mano libera un particolare di macchina. Programmi particolareggiati e chiarimenti sul funzionamento e ordinamento della scuola potranno richiedersi alla segreteria della scuola stessa, presso il battaglione specialisti.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della guerra (ufficio d'ispezione dei servizi aeronautici), non più tardi del 25 settembre 1911, i seguenti documenti:

1° domanda di ammissione al concorso;

2° certificato penale, di data non anteriore al 15 aprile 1911;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal comune;
di residenza, di data non anteriore al 15 aprile 1911;

4° certificato di sana costituzione, rilasciato dal comune di residenza, di data non anteriore al 15 aprile 1911;

5° diplomi o certificati comprovanti qualcuna delle qualità *a*), *b*), *c*), *d*); ovvero i titoli, nel caso di coloro che domandino l'ammissione al concorso a norma dell'alinea *e*);

6° i titoli che intendono presentare al concorso.

Gl'impiegati dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti 2°, 3°, 4°.

Ai titoli i concorrenti dovranno unire un elenco, e, se credono, una relazione chi vi si riferisca.

I nomi dei vincitori saranno inseriti per graduatoria nel Giornale militare ufficiale.

Agli allievi, che, al termine del corso, avranno superato il relativo esame, sarà senz'altro rilasciato analogo diploma.

Il ministro
P. SPINGARDI

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I telegrammi da Berlino e da Parigi sulla ripresa delle trattative diplomatiche sono pressochè unisoni. Da Berlino telegrafano:

L'ambasciatore Cambon, il cui stato di salute è migliorato, è stato ricevuto stamane alle ore 11 dal segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter, al quale ha comunicato le proposte del Governo francese.

Kiderlen Waechter ha dichiarato all'ambasciatore di Francia che si riservava di esaminare tali proposte.

E da Parigi confermano:

Le trattative tra l'ambasciatore di Francia, sig. Giulio Cambon, e il ministro degli esteri tedesco, Kiderlen Waechter, furono riprese stamane.

Il sig. Cambon, conformandosi alle istruzioni ricevute, espose le proposte del Governo francese. Kiderlen Waechter dichiarò che si riservava di esaminare tali proposte.

Siccome il colloquio ebbe carattere di semplice trasmissione, sembra che nessuna comunicazione ufficiale verrà fatta nè a Parigi, nè a Berlino.

Dei giornali parigini il solo che aggiunga due righe di commento alla notizia della ripresa dei negoziati è la *Liberté*, la quale scrive:

Se la Francia è disposta a fornire a Berlino spiegazioni sulle proposte ora avanzate, essa non consentirebbe in alcun modo a riaprire la discussione sulle proposte stesse.

I giornali berlinesi riportano quasi tutti un'informazione da Berlino alla *Frankfurter Zeitung*, con la quale dopo di avere detto che è quasi sicuro un accordo di massima per i negoziati franco-tedeschi per il motivo principale che la Germania desidera risolvere tale questione che le è di peso nella sua politica estera, aggiunge:

La Germania non domanda soltanto la porta aperta e l'uguaglianza di situazione al Marocco. Essa vuole ottenere vantaggi economici in tutto il Marocco ed una situazione privilegiata nel Sous, e chiede concessioni di lavori pubblici e miniere. Le nuove proposte che Cambon porta seco non danno che una soddisfazione parziale; però vi è un risultato positivo ottenuto perché il Governo francese è pronto a cedere alla Germania una parte del Marocco. Le concessioni francesi sono lungi dal rispondere alle dimande tedesche, ma forniscono materia di discussione e vi è da ritenere che l'accordo sarà facile a farsi.

La principale difficoltà è nel Marocco stesso.

Abbiamo ieri riferito intorno all'azione spagnuola al Marocco, riportando i commenti vivaci della stampa estera sull'occupazione di Ifni da parte delle truppe spagnuole che è in via di esecuzione. A questo proposito il *Temps*, di Parigi, scrive:

Il Governo spagnuolo, preoccupato dei commenti internazionali cui ha dato luogo la notizia della prossima occupazione di Ifni, avrebbe deciso di aggiornarla. Tutto però sarebbe disposto perchè le truppe, appena ne ricevano l'ordine, siano in grado di procedere immediatamente all'occupazione.

A Berlino la politica spagnuola marocchina non ha sollevato molti commenti. Di là telegrafano in merito:

Il Governo tedesco non si preoccupa della spedizione spagnuola a Ifni, benchè si tratti di un porto vicinissimo ad Agadir. Questo porto è considerato di poca importanza anche perchè è scalo di una regione assai povera.

Nel Messico ricominciano i disordini politici interni. Da Messico, 4, telegrafano:

Mentre il generale Reyes, candidato alla presidenza della Repubblica, cercava di arringare i suoi elettori, un gruppo di partigiani di Madeiro si è messo a fischiare e a lanciare sassi per venti minuti, tanto da costringerlo a ritirarsi dal balcone. La polizia ha caricato la folla. Vi sono 45 feriti da sassate o da sciabolate.

Ma da New York si hanno poi queste notizie di ben maggiore gravità:

Le truppe federali, comandate dal generale Morales, hanno avuto uno scontro con le truppe insurrezionali, comandate dal generale Sapata.

Secondo informazioni pervenute al Ministero dell'interno, le truppe del generale Sapata hanno avuto cinquanta morti. Lo stesso Sapata è stato visto cadere da cavallo.

Il silenzio della stampa estera e la mancanza di notizie dirette avrebbero lasciato credere che la situazione persiana si fosse calmata con la ritirata annunciata dell'ex-Scià e de' suoi partigiani. Ma invece da Costantinopoli telegrafano:

Un dispaccio dell'ambasciatore di Turchia a Teheran, ricevuto ieri sera, annuncia la marcia vittoriosa dell'ex Scià verso la capitale. Quasi tutta la parte settentrionale del paese sarebbe caduta nelle mani dell'ex Sovrano. La situazione a Teheran è considerata gravissima.

Da Ardebil, 4, città della Persia che pare attualmente il centro delle operazioni militari dei due partiti, telegrafano:

Madjeliat es Sultaneg, che aveva occupato Ardebil a nome dell'ex Scià e vi aveva ristabilito l'ordine ha consegnato per ingiunzione di Sciuscia ed Dauleh l'amministrazione nelle mani del governatore Kanams-es Sultaneh che è stato promosso a questo posto.

Egli è partito in seguito in direzione di Serab per operare il suo congiungimento colle truppe di Sciuscia ed Dauleh.

UNA FESTA SCOLASTICA

L'altro ieri alle 9.36, S. E. Vicini, in rappresentanza di S. E. il ministro Credaro, si recò a Busto Arsizio accompagnato dal prefetto di Milano, dall'on. Dell'Acqua, e dal cav. Sperati per la inaugurazione dei nuovi edifici scolastici.

Nel salone municipale il sindaco cav. Tosi porse all'on. Vicini il saluto della città di Busto ringraziandolo del suo intervento e traendo lieto auspicio per il successo della cerimonia odierna dalla presenza del rappresentante del Governo.

Rispose poche e cordiali parole S. E. Vicini, il quale ricambiò di cuore il saluto cortese. Egli si disse lieto di trovarsi insieme ai cittadini di Busto in una giornata che rimarrà memorabile.

Venne quindi servito un suntuoso rinfresco. Poi il corteo si riformò e si incamminò verso il nuovo palazzo delle scuole.

La cerimonia inaugurale fu riuscitissima. Parlarono il cav. Ubaldo [illegible], assessore per la P. I. di Busto, e S. E. Vicini, che a nome di S. M. il Re presentò attestati di benemerenza di 1ª classe con medaglia d'oro a quattro insegnanti del Comune che si sono resi

benemeriti dell'insegnamento. I quattro insegnanti si presentarono per ricevere gli attestati in quest'ordine; signora Angela Ferrario signora Lucia Feré, signora Adele Magnani e signor Luigi Rossi, Quest'ultimo preso da commozione nel ricevere la medaglia dall'onorevole Vicini, gridò in mezzo alla sala: « Viva la scuola! » Il grido del maestro trovò eco in tutti i convenuti.

Terminata la cerimonia, l'on. Vicini, accompagnato dal prefetto di Milano, dal sindaco, dal sottoprefetto di Gallarate e dalle altre autorità, iniziò la visita del palazzo inaugurato.

Vennero poscia visitati altri stabilimenti scolastici.

Verso mezzogiorno S. E. Vicini inaugurò la Mostra dei lavori della scuola di disegno della Società operaia di piazza Trento e Trieste, che fu ammiratissima ed ebbe il plauso di S. E.

Nel palazzo delle scuole tecniche ebbe poscia luogo un banchetto offerto dal municipio a S. E. Vicini e alle autorità.

Vi furono cordialissimi brindisi.

Nel pomeriggio S. E. Vicini assistette agli esercizi ginnastici degli alunni delle scuole comunali, e alle premiazioni.

Alle 19 vi fu un pranzo offerto dal Comitato del concorso ginnastico a S. E. Vicini e alle autorità.

Alle 21.40 S. E. Vicini e l'on. Dell'Acqua partirono, in automobile, per Milano.

CRONACA ITALIANA

Dopo le gare postale e telegrafica. — La premiazione dei vincitori nella gara nazionale di avviamento postale tenutasi ieri, come accennammo, a Castel Sant'Angelo, riuscì egregiamente. Il discorso di circostanza venne, fra spessi applausi, pronunziato dall'ispettore generale, comm. Delmati, presidente della Giuria.

Appena compiuta la distribuzione dei premi parlò il comm. Greborio plaudendo alle attuali gare. La cerimonia ebbe termine con la comunicazione di S. E. Calissano, il quale ha promesso che l'esperimento delle gare si farà ogni anno.

*** Nel pomeriggio ebbe luogo in Campidoglio il ricevimento offerto dal Comune ai partecipanti alla gara nazionale di avviamento postale ed alla Commissione organizzatrice, nonchè ai congressisti della *Corda Fratres*.

Gli intervenuti, ai quali fu servito un *buffet*, erano assai numerosi.

Facevano gli onori di casa, in assenza del sindaco, gli assessori Gamond e Trompeo con parecchi consiglieri e il capo di gabinetto, signor Filipperi.

*** Iersera, al ristorante Apollo, venne offerto un banchetto di oltre 200 coperti ai partecipanti alle gare postali e telegrafiche testè compiutesi a Torino e a Roma.

Sedevano alla tavola d'onore S. E. il sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi Battaglieri, il presidente del Comitato cav. Boschi, il comm. Duran, direttore generale dei telegrafi, gli ispettori generali comm. Delmati, comm. Greborio e comm. Brunelli, il capo di Gabinetto dell'on. Battaglieri, cav. Lavalle; il vice direttore delle ferrovie di Stato comm. Bezzini, il direttore generale del servizio risparmi, comm. Cacopardo, l'ispettore generale comm. Brauzzi, il comm. Baggio, il cav. Picarelli.

Allo spumante si alzò primo a parlare S. E. Battaglieri, accolto da applausi.

Il suo discorso fu infine coronato da una vera ovazione. Seguirono altri applauditi brindisi.

La massima genialità durò durante il banchetto.

*** S. E. il ministro delle poste e telegrafi ha diretto a S. E. il sottosegretario Battaglieri, che lo ha rappresentato alla premiazione delle gare d'avviamento postale, il seguente telegramma da Viù:

« Grazie della comunicazione fattami stamane sulle manifestazioni in mio onore delle quali fosti testimone e parte nell'occasione della premiazione. Grazie a te e a tutti. Benchè io sappia che nessuno meglio di te, che a me sei unito non soltanto dai vincoli dell'alto ufficio, ma da quello dell'amicizia più sincera, possa farsi interprete dei pensieri e dei sentimenti miei e che al mio invito di rappresentarmi attenderai con la generale soddisfazione, tuttavia mi permetto di pregarti di comunicare all'adunanza questi pensieri che sorgono nella mia mente in questa ora.

« Oltre a ringraziamento mio per tutti i funzionari dirigenti o comunque collaboratori nelle gare dai giorni in cui ne sorse la prima idea, mentre era ministro l'on. Schanzer a quelli in cui l'idea si maturò mentre erano ministri gli onorevoli Di Sant'Onofrio e Ciuffelli, egregi colleghi nostri ai quali vorrei fosse inviato un pensiero di riconoscenza, oltre al mio compiacimento per i vincitori appartenenti ad altre nazioni o al nostro paese, piacciati rivolgere la mia lode e dire la mia riconoscenza al Comitato nazionale, ai Comitati locali e a quanti uniti dal desiderio di assecondare e in ogni modo più efficace, gli intenti del Ministero, gareggiarono amabilmente anch'essi nell'onorare i nostri ospiti ed i nostri funzionari a Torino, a Como, a Milano e a Roma.

Testimone altrove delle cortesie offerte dai municipi, dalle rappresentanze amministrative dalle varie associazioni commerciali e sovratutto dall'alto civile significato di esse, avrei desiderato poterlo essere anche nella nostra Roma, dove ogni manifestazione in onore dei nostri funzionari e delle rappresentanze di amministrazioni estere, assurge a ben più alto significato.

La voce di Roma è sempre voce di madre, non solo per i figli d'Italia ma per quanti, anche per breve ora, si raccolgono in essa, ricca di ricordi per tutti e così fiammeggiante di luce per tutta l'umanità.

Piaccia a te da Roma ripetere ai delegati esteri ed alle amministrazioni da loro rappresentate la gratitudine del Governo per il loro intervento, gratitudine perenne, della quale intendo dare loro un pegno; offro, cioè, per la prima gara internazionale di telegrafia pratica che sarà aperta da una delle nazioni rappresentate alla nostra, l'artistica coppa dello Zanella, premio che, in quella ora svoltasi, venne assegnata alla rappresentanza italiana e sarà conservata dal nostro Ministero.

Così, nel succedersi di queste prove internazionali il nome d'Italia rimarrà simbolo d'una cortese, fraterna, istruttiva emulazione della famiglia dei funzionari telegrafici di ogni parte del mondo, e quel dono varrà ancora a tener vivo il ricordo di questi giorni, nei quali la nostra amministrazione ha celebrato, e nel modo più degno, con la gradita partecipazione delle rappresentanze estere, il giubileo della patria.

Calissano ».

Ospite. — È giunto a Roma il commissario generale della marina da guerra giapponese M. K. Fukunaga. Trovavasi a riceverlo alla stazione l'addetto navale dell'Ambasciata giapponese presso S. M. il Re d'Italia.

Col commissario giunsero i suoi due aiutanti tenente colonnello S. Saito e capitano T. Nisano.

M. K. Fukunaga, nel pomeriggio si recò a lasciare la sua carta da visita al Ministero della marina e a quelli della guerra e degli esteri.

Per il disincaglio della " San Giorgio ". — Mantenendo in forza la prima coppia di serbatoi cilindrici da 350 tonnellate e vuotando i carbonili circostanti ai grandi locali delle caldaie si è ottenuto ieri un ulteriore sollevamento della prora tale che l'appruamento si è ridotto a metri 1.40.

Applicato il primo copertone tura-falle e concentrando i mezzi a grande esaurimento nel locale delle caldaie prodiera si è conseguito un abbassamento di trentasei centimetri nel pelo di acqua interna.

Con tale risucchio si è posta in rilievo una lacerazione nel doppio fondo che venne subito ostruita.

Dalla visita esterna dei palombari alla zona in cui la nave ha lasciato la secca per il sollevamento della prora si è riscontrata

un'altra falla che sarà ostruita prima di applicarvi il copertone tura-falle.

Si è iniziata l'applicazione allo scafo di sei coppie di robuste soline in ferro sotto cui dovranno esercitare la spinta due coppie di barconi galleggianti pontati.

Per completare i mezzi di sollevamento e raddrizzamento della nave, si attende per domani la seconda coppia di serbatoi cilindrici da 350 tonnellate da Castellammare.

Mediante esatto rilevamento al traguardo si è constatato che lo scafo non ha subito alcuna infiltrazione malgrado le notevoli alterazioni nei pesi e nella distribuzione delle spinte.

Continuano il bel tempo e la calma del mare.

Per il XX Settembre. — Il pellegrinaggio delle Associazioni liberali lombarde a Caprera e a Roma nell'occasione del XX Settembre è decisamente stabilito con il seguente itinerario.

Settembre 17:

Partenza da Milano ore 18 con treno speciale per Genova — Ore 18.30 imbarco per Caprera — Ore 19 pranzo con cibi caldi preparati dalla cucina di bordo e senza distinzione alcuna di classe.

Settembre 18:

Ore 7 caffè — Ore 11 colazione a bordo con cibi caldi — Ore 13 sbarco alla Maddalena e pellegrinaggio a Caprera — Ore 18.30 imbarco alla Maddalena per Civitavecchia — Ore 19.30 pranzo a bordo con cibi caldi.

Settembre 19:

Ore 6.30 caffè a bordo — Ore 10 partenza da Civitavecchia — Ore 12 arrivo a Roma.

Tutto compreso, con ritorno facoltativo da Roma-Milano in 2ª classe, la spesa per ogni passeggero è di L. 85.

Il ritorno può essere effettuato per qualsiasi linea, con treni diretti ed è valido fino al 29 settembre.

Le comitive di almeno 10 persone avranno diritto fino a Milano o Genova alla riduzione ferroviaria del 75 0[0 dal luogo di partenza.

Ringraziamenti. — L'on. Villa, presidente del Comitato dell'Esposizione, ha diretto a S. E. Luzzatti il seguente dispaccio:

« Ripetiamole vivissimi ringraziamenti per nuova prova interessamento data all'Esposizione e confidiamo che ella verrà ad illustrarla, creandole con la sua alta parola la migliore e più simpatica propaganda. Saluti affettuosi ».

Il convegno delle Mutue scolastiche. — Si è tenuto testè a Torino il convegno nazionale delle Mutue scolastiche, presenti i rappresentanti di 90 Mutue con più di 4000 sezioni, costituenti un gruppo di circa 60 mila soci.

La riunione si tenne sotto la presidenza del dottor Mario Casalini, presidente dell'Associazione nazionale della mutualità scolastica, che espose le ragioni del convegno, comprese nel seguente ordine del giorno approvato, dopo lunga discussione, alla quasi unanimità.

« Il convegno nazionale delle mutue scolastiche dà mandato alla sua federazione perchè sia direttamente, sia in seno al comitato nazionale della mutualità scolastica in Roma difenda e propugni l'applicazione della legge Raineri a favore della mutualità scolastica ».

Approvata la relazione sullo statuto della Federazione nazionale delle mutue scolastiche, il convegno passò alla nomina del Consiglio della federazione; il dott. Mario Casalini, che fu il fondatore dell'associazione, venne confermato presidente.

Telegrammi di saluto ed omaggio vennero spediti gli on. Luzzatti, Raineri e Ferrero di Cambiano.

Il convegno incaricò il suo presidente di portare al congresso nazionale dell'Unione magistrale il saluto riconoscente delle mutue scolastiche per l'opera prestata disinteressamente a favore loro dai maestri d'Italia.

Congresso. — Il comitato pel Congresso nazionale dei consorzi agrari comunica che l'inaugurazione del Congresso avrà luogo in Torino il 6 settembre, alla presenza di S. E. Luigi Luzzatti.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. Raineri.

Il ministro di agricoltura, on. Nitti, presenzierà la seduta del giorno 7 settembre.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto reca:

Nell'alta Italia e nella centrale caddero alcune pioggerelle, che qua e là furono propizie alle campagne, ma il difetto di umidità è tuttora sentito in molti luoghi e soprattutto in Lombardia, nel Veneto ed in Toscana. Le condizioni meteoriche dominanti rendono incerto al nord ed al centro l'esito di un copioso raccolto del granoturco e delle altre piante erbacee. Anche la vite e l'olivo necessitano di pioggia, tuttavia essi danno, in complesso, a sperare bene. Continuano le arature, e si raccolgono le patate, le barbabietole da zucchero e la canapa.

Ad eccezione della provincia di Reggio Calabria, alle terre del Sud e delle Isole, giunsero, durante la decade, pioggie ristoratrici.

La vite e l'olivo sono sempre promettenti, e lo stesso può dirsi del granoturco, delle patate e degli agrumi. Tutti i lavori di stagione proseguono regolarmente.

Marina mercantile. — L'*Europa*, della Veloce, è partito il 2 corrente da New York per Genova. — Il *Savoja*, della stessa Società, è partito da Napoli per Buenos Aires. — Il *Siena*, della Società Italia, ha proseguito da Dacar per Genova. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Marsiglia per l'America centrale. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Genova. — L'*Europa*, della Veloce, è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Sultano ha conferito al cancelliere dell'Impero germanico, Bethmann Hollweg, l'Ordine dell'Osmaniè in brillanti; al segretario di Stato Kiderlen Waeschter, al ministro della guerra, al ministro della marina e al capo di Stato maggiore dell'esercito, il gran cordone dell'Ordine dell'Osmaniè.

TOLONE, 4. — Numerose famiglie hanno dormito all'aperto sul litorale in attesa della rivista navale. La notte è stata d'altronde calma ed oggi il cielo è chiaro e la temperatura alta L'animazione è vivissima nell'arsenale ove i vapori hanno imbarcato invitati ufficiali e le notabilità che vanno ad assistere alla rivista.

Il presidente della repubblica che intende di dare al suo viaggio a Tolone il carattere esclusivo di una visita all'armata non ha dato alcun ricevimento ufficiale.

Quando Fallières, i presidenti delle Camere ed i ministri si imbarcarono sulla corazzata *Massena*, sono ricevuti dal contrammiraglio Le Bris. La bandiera presidenziale viene tosto issata sulla cima dell'albero maestro, mentre l'equipaggio emette le grida regolamentari di: « Viva la repubblica! » e la musica intuona la Marsigliere.

Sul *Massena* sono riuniti i membri della Commissione della marina, della Camera e del Senato, che hanno voluto associarsi, con la loro presenza, alla grande manifestazione di oggi.

Alle ore 8, dopo il saluto alla bandiera, il *Massena* e la sua flottiglia si ordinano per la parata.

Il *Massena* entra nella grande rada alla velocità di 14 nodi e passa prima davanti alle torpediniere, controtorpediniere e sottomarini e poi arriva fra la doppia linea delle grosse navi.

Gli equipaggi emettono gli *urrà* regolamentari. Novanta navi montate da più di trentamila uomini sono così passate in rivista. Lo spettacolo è imponente.

La flottiglia presidenziale fa in seguito mezzo giro e la *Massena* alle 10.25 va ad ancorarsi a Capo Brun e le navi colla *Jules Ferry* in testa cominciano a sfilare su una sola linea che si estende per più di 15 km.

Le navi che sfilano ad una distanza di 400 metri l'una dall'altra, fanno evoluzioni con perfetta facilità.

Ciò nondimeno la corazzata *Republique* devia leggermente ad un certo punto in seguito ad una avaria, ma riprende ben tosto il suo posto

La rivista è terminata alle 11.40. Le navi ritornano ai loro ancoraggi.

Il presidente e il suo seguito lasciano il *Massena* poco dopo il mezzogiorno e una torpediniera li conduce all'arsenale ove alle 12.30 ha luogo il banchetto.

Al *dessert* il ministro della marina Delcassé esprime la riconoscenza della marina per la sollecitudine dei pubblici poteri; la marina progredisce continuamente, dice il ministro, perchè sua unica ambizione è di essere veramente pronta a rispondere a tutti i momenti, pure l'esercito, all'appello della Francia.

Fallières esprime le sue felicitazioni per il magnifico spettacolo cui ha assistito e soggiunge che la marina non ha mai cessato di mostrarsi all'altezza dei suoi doveri ed ha meravigliosamente utilizzato i sacrifizi in denaro che il paese non ha risparmiato per fare fronte senza rischio di insuccesso alle eventualità dell'avvenire.

Fallières ha indi brindato alla marina e all'esercito francese i quali mettono una virile fierezza a servire una nazione che per il mantenimento del suo grado e della sua funzione nel mondo noi vogliamo forte, rispettata, brillante alla luce radiosa del suo genio operante all'avanguardia della civiltà.

Infine il presidente del Senato Dubost manda a nome del Parlamento un saluto patriottico alla marina che, aggiunge, esercitandosi alla guerra, assicuri alla Francia una pace onorevole e degna.

LONDRA, 4. — L'*Agenzia Reuter* è informata che il rapporto del capitano del *Fifeshire*, naufragato presso il Capo Guardafui, che dà notizie sulle ricerche fatte pel recupero del canotto, tuttora mancante con 24 persone, accenna alle misure prese dalle autorità italiane per impedire l'azione ostile da parte degli indigeni somali contro i naufraghi.

Le misure prese da Ruggiero, comandante della nave italiana *Volturno*, hanno prodotto grande soddisfazione. In seguito al timore che i naufraghi avrebbero subito maltrattamenti, se fossero caduti nelle mani dei somali, il comandante del *Volturno* sbarcò nel villaggio di Darmo, ove ebbe assicurazione da quel capo indigeno che rispetterebbe la nave, il carico e i naufraghi. Dopo infruttuose ricerche, il comandante Ruggiero inviò una lettera al Sultano dei migiurtini, ricordandogli l'impegno assunto verso il Governo italiano di rispettare tutte le persone e le proprietà che venissero sbarcate sulle coste del suo sultanato senza distinzione di nazionalità.

PARAMÉ, 4. — L'aviatore Garros ha raggiunto oggi in aeroplano l'altezza di 4500 metri, battendo così il *record* dell'altezza.

SAN SEBASTIANO, 4. — L'ambasciatore a Parigi, Perez Caballero, è giunto proveniente da Parigi. Egli ha fatto una visita al Re ed ha avuto un colloquio col ministro degli esteri Garcia Prieto.

Quest'ultimo ha conferito nel pomeriggio col presidente del Consiglio Canalejas e coll'ambasciatore di Spagna a Parigi.

AMSTERDAM, 4. — Il comandante della marina telegrafa da Batavia che un grave accidente è avvenuto, mentre si facevano esercitazioni di tiro, a bordo della corazzata *Herte Hendik*. Tre uomini sono morti in seguito alle ferite riportate. Uno è rimasto leggermente ferito e sette sono stati feriti gravemente.

L'AJA, 4 — Il principe Enrico ha inaugurato nella sala dei cavalieri la 13ª sessione dell'Istituto internazionale di statistica.

SAINT QUINTIN, 4. — Il servizio d'ordine considerevole organizzato a Saint Quintin, ha prodotto il suo effetto, così che le giornate di domenica e di lunedì sono passate senza incidenti.

Il Consiglio comunale di Saint Quintin ha deciso di sopprimere provvisoriamente il dazio sulla carne.

Una ventina di manifestanti sono stati giudicati e condannati a pene varianti da 15 giorni a 6 mesi.

Questa sera alle ore 8.30 un violento incendio si è verificato in una fattoria appartenente ad un grosso commerciante in bestiame.

NEW CASTLE, 4. — Il Congresso annuale delle « Trades Unions », che assume quest'anno una importanza particolare a causa delle recenti agitazioni operaie, si è aperto sotto la presidenza di Mullin.

Vi assistevano 520 delegati rappresentanti 1,670,000 operai.

In un discorso Mullin ha fatto notare che le agitazioni del mese scorso hanno avuto per effetto di fare ottenere agli scioperanti aumento di salari ed altri vantaggi che finora erano stati rifiutati.

Egli aggiunse che il prolungarsi dell'agonia dell'arbitrato deve avere un limite e che nessun sindacalista saprebbe pensare a rinunciare al diritto di cessare il lavoro per una giusta causa.

L'adozione del *Parliament bill*, egli aggiunge, contiene l'avvertimento per gli industriali che essi debbono fare i conti con le forze della democrazia.

COSTANTINOPOLI, 4. — Sono stati constatati oggi trentun casi di colera e venti decessi.

VIENNA, 4. — La *Corrispondenza Wilhelm* riceve da Kiel che in occasione della presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando alle manovre navali della flotta tedesca, l'Imperatore Francesco Giuseppe ho conferito al segretario di Stato per la marina, von Tirpitz, la Gran Croce dell'ordine di Santo Stefano, all'ammiraglio Holtendorff la Gran Croce dell'ordine di Leopoldo e al contrammiraglio Scheer la Gran Croce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

L'Imperatore ha conferito inoltre numerose decorazioni agli ufficiali della flotta tedesca.

PETERHOF, 5. — Il Re di Serbia è partito per Belgrado.

LISBONA, 5. — Il semaforo di Capo Sagres annuncia che alle 7 di sera sono giunti sulla spiaggia di Beliche quattro canotti trasportanti l'equipaggio del vapore italiano *Fert* che sarebbe naufragato al nord del Capo Sagres.

SHANGHAI, 5. — Sono avvenuti disordini a Chang-zoh presso Su-ciù a causa della carestia del riso.

Parecchie botteghe di riso sono state saccheggiate e distrutte.

HUELVA, 5. — L'aviatore francese Leforestier è caduto dall'altezza di 80 metri.

Il motore dell'apparecchio ha esploso e l'aeroplano ha preso fuoco.

L'aviatore è rimasto completamente carbonizzato.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto del cotone in India. — I signori Gaddum telegrafano da Bombay:

« Benchè pioggie benefiche siano cadute ora nei raggi degli Oomra e dei Broach, la siccità continua nel Punjab e nel Kathlamar.

Il corrispondente della *Reuter Ag.* a Lahore, ha parlato di enormi danni recati dai vermi minaccianti di divorarsi il raccolto intero anche nei campi irrigati; ma noi non abbiamo avuto conferma di questa notizia.

La posizione dei Bengala e dei Dhollerah resta critica su tutta la linea e a meno che non si abbiano pioggie immediate, i raccolti saranno più o meno mancati in queste regioni.

Il rapporto del Governo telegrafato l'8 corr. al segretario per gli affari indiani, lord Crewe, parla di mancanza di pioggie nel nord della presidenza di Bombay, in talune parti dell'India centrale e delle provincie unite, nel Rajputana e nel Punjabo.

Il rapporto aggiunge che la situazione potrebbe migliorarsi assai se si avessero pioggie generali prima del 18 agosto.

In questi ultimi otto giorni i prezzi dello Scinde aumentarono di 15 punti, mentre quelli delle altre provenienze [si tennero invariati ».

Il raccolto dei bozzoli in Turchia. — La produzione dei bozzoli è stata molto buona a Gesgheli, a Vodena e a Gúmendje.

Si calcola che il raccolto di quest'anno abbia dato 2,200,000 chilogrammi, cioè il 30 0[0 di più dell'anno scorso. Anche la qualità è molto migliore.

Siccome i mercati italiani offrono prezzi superiori a quelli dei mercati francesi, la maggior parte delle spedizioni sono dirette a Genova e a Milano.

Le prospettive del raccolto dei semi oleosi in Russia. — Telegrafano da Odessa che i lavori per il raccolto dei semi oleosi sono quasi al termine.

Il risultato del raccolto dei semi di lino è soddisfacente. Gli affari però sono ancora flacchi.

I semi di girasole hanno dato un prodotto molto buono, cosicchè quest'anno - dopo due anni di interruzione - si avrà nuovamente un'esportazione di semi di girasole.

I semi di lino notano attualmente 2 rubli 38-40 copechi per pud. I semi di girasole si quotano a 4 rubli 40 copechi per pud.

Per gli esportatori di frutta. — Le frutta secche trovano un eccellente sbocco in Danimarca, e specialmente le mandorle e le nocciole.

Le prime annualmente sono consumate per un milione di franchi, le seconde per 300 o 400 mila franchi.

Le mandorle dolci sgusciate di buona qualità si vendono al dettaglio sul mercato di Copenaghen a L. 4.20 il chilogr. e quelle amare a L. 4.50.

Le mandorle col guscio a circa L. 4.20.

Fra le altre frutta secche, sono da notarsi le noci e le castagne.

Gli invii sono fatti in sacchi: i pagamenti a contanti, con sconto vario, od a tre mesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

4 settembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762.7.
Termometro centigrado al nord	30 6.
Tensione del vapore, in mm	7 65.
Umidità relativa a mezzodì	23
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	3.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31.6.
	minimo 17.6.
Pioggia, in mm	—

4 settembre 1911.

In Europa: pressione massima di 769 sui Paesi Bassi e Francia settentrionale, minima di 748 sulla Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino presso a 4 mm. sulle Marche; temperatura aumentata; pioggie in Sicilia.

Barometro: livellato intorno a 765.

Probabilità: venti deboli o moderati, prevalentemente tra nord e levante; cielo vario sull'Adriatico, con qualche pioggia, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 settembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 3	21 4
Genova	sereno	calmo	23 9	22 0
Spezia	sereno	calmo	31 0	17 4
Cuneo	sereno	—	30 4	18 7
Torino	sereno	—	28 3	19 0
Alessandria	sereno	—	29 8	16 3
Novara	sereno	—	30 8	16 0
Domodossola	sereno	—	30 3	14 8
Pavia	sereno	—	31 0	15 0
Milano	sereno	—	30 6	18 5
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	27 4	19 2
Brescia	sereno	—	28 7	18 0
Cremona	sereno	—	29 7	18 2
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	30 8	15 6
Belluno	sereno	-	30 9	15 1
Udine	sereno	—	30 7	18 5
Treviso	sereno	—	31 8	18 5
Venezia	coperto	calmo	28 7	19 3
Padova	sereno	—	28 6	17 9
Rovigo	sereno	—	30 7	16 0
Piacenza	sereno	—	28 7	17 6
Parma	sereno	—	29 6	17 7
Reggio Emilia	sereno	—	29 6	18 1
Modena	sereno	—	28 6	18 3
Ferrara	sereno	—	28 9	17 4
Bologna	sereno	—	28 5	22 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	27 9	14 2
Pesaro	sereno	calmo	25 5	15 0
Ancona	sereno	calmo	27 1	15 0
Urbino	sereno	—	25 8	18 6
Macerata	sereno	—	27 6	20 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	28 2	16 0
Camerino	sereno	—	25 5	17 0
Lucca	sereno	—	29 5	14 2
Pisa	sereno	—	30 7	11 2
Livorno	sereno	calmo	30 0	18 0
Firenze	sereno	—	32 0	15 0
Arezzo	sereno	—	31 8	15 4
Siena	sereno	—	29 3	17 7
Grosseto	sereno	—	30 2	13 5
Roma	sereno	—	30 6	17 6
Teramo	sereno	—	31 8	17 0
Chieti	sereno	—	25 5	18 0
Aquila	sereno	—	27 7	12 8
Agnone	sereno	—	26 8	16 5
Foggia	sereno	—	28 2	17 0
Bari	sereno	calmo	26 0	19 4
Lecce	nebbioso	-	27 9	19 8
Caserta	sereno	—	31 7	18 6
Napoli	sereno	legg. mosso	30 0	20 2
Benevento	sereno	-	31 2	15 2
Avellino	sereno	—	27 2	17 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	25 4	14 7
Cosenza	sereno	—	27 5	15 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	27 2	14 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	28 0	23 4
Palermo	sereno	calmo	30 0	19 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 4	21 8
Caltanissetta	sereno		22 0	18 0
Messina	sereno	calmo	28 0	22 2
Catania	sereno	legg. mosso	26 7	20 3
Siracusa	sereno	mosso	27 2	17 2
Cagliari	temporalesco	mosso	20 0	20 0
Sassari	sereno	—	18 8	18 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.